LUNEDÌ 24 NOVEMBRE 2008

il Cittadino

Lodigiano & dintorni

ANCHE IN CITTÀ SI GETTANO PRISMI PER FORTIFICARE LE SPONDE IN VISTA DELL'INVERNO, LUNGO LA LODI - BOFFALORA IL PROGETTO PIÙ IMPONENTE

Lavori in corso per rafforzare l'argine

Ruspe in movimento alla cava, dove l'erosione faceva paura

■ Una prismata parabolica per arginare il corso del fiume Adda. Procedono a pieno ritmo i lavori per la co struzione di un'opera di difesa spon dale in località la Cava, giusto alla periferia di Lodi. Da giorni la zona, lungo la provinciale tra Lodi e Boffalora, è interessata a un via vai di camion e all'azione di possenti ruspe, che peraltro hanno iniziato un'opera analoga anche a Lodi, in sponda sinistra, a valle della Canottieri e intorno al nuovo ponte della tangenziale. Alla Cava, negli anni passati, la corrente del corso d'acqua, che in questo punto (di fronte al ristorante "la Cava") disegna un'ansa, corrodeva anno dopo anno metri di terreno, fa-cendosi sempre più vicina alle attività umane. Per questo motivo, dopo la segnalazione della guardia ecologica del comune di Lodi Italo Boni risalente al febbraio 2007, è intervenuta l'Aipo, Agenzia Interregionale per il fiume Po, competente per questo tratto di Adda. L'appalto, per una ci-fra di circa 160mila euro, se l'è aggiudicato la ditta Cuneo Mario e figli di Guardamiglio. I lavori, nei programmi dei progettisti Aipo Alessandro Morgese e Sara Melone, dureranno circa centottanta giorni: il termine ultimo è previsto per il 3 aprile 2009. Si tratta di un'opera di difesa spon-dale che nell'inverno del 2007 aveva fatto molto discutere. Gli ambientalisti avevano espresso le loro riserve nei confronti dei lavori, giudicandoli invasivi, dannosi per l'ecosistema ittico e soprattutto compromissori per il naturale scorrere del fiume Adda. Dalla loro parte si era schierato l'allora presidente del Parco Adda Sud Attilio Dadda, il quale si era dichiarato indignato per «non essere stato neppure informato dall'Aipo riguardo i lavori, violando le regole del ta-volo tecnico». Molta soddisfazione, oggi, la esprime invece Lia Radavelli, da trent'anni alla guida del ristorante con una terrazza a due passi dai prismi. «Finalmente, era ora! esclama - Altrimenti fra pochi anni mi sarei trovata con il fiume dentro la cucina. C'era una situazione di reale pericolo. Adesso, alla fine dei lavori, sarà mio compito cercare di abbellire questo angolo di fiume, con tavolini, alberi e piccolo parco giochi per i bambini». Italo Boni, la guardia del comune di Lodi che aveva denunciato la franosità del terreno di fronte alla quotidiana azione corrosiva del fiume, oggi riflette: «Ma le persone preposte a questi controlli, dov'erano? Io mi occupo di altro. Segnalo volentieri tutto ciò di cui mi accorgo, ma il mio ruolo prevede altri compiti. Come vicepresidente dell'associazione Pescatori Dilettanti Lodi, devo esprimere le congratu-lazioni all'Aipo per aver rispettato alla perfezione i tempi delle nostre attività e quelli riproduttivi dei pesci». Nello stesso luogo verrà costruito anche uno scivolo per le barche. Al momento la corrente ne ha fatte affondare alcune.

Stefano Rotta



Ruspe e camion percorrono continuamente il tratto della Lodi - Boffalora in fregio alla zona della cava, dove l'Aipo sta rafforzando l'argine eroso da tempo

SIGNIFICATIVO INTERVENTO DEL VESCOVO IRLANDESE, A LODI PER CELEBRARE L'ABATE SAN COLOMBANO

«Si lasci spazio alla lingua religiosa»

Monsignor Treanor: «La laicità dell'intelligenza non neghi la fede»

dese Colombano Abate, monsignor Noel Treanor, vescovo della diocesi di Down and Condor in Irlanda del nord, ha onorato la città di Lodi della sua esperienza, confrontandosi infat-

ti presso il tempio dell'Incoronata sul tema "Europa, Chiesa e modernità" alla presenza di monsignor Giuseppe Meri-si, vescovo di Lodi, e Carlo Daccò, presidente per la commissione dei problemi sociali e del lavoro. Monsignor Treanor, 13 anni al servizio della Commissione delle Conferenze Episcopali della Comu-

nità Europea (Comece) come segretario generale, ha vissuto dunque passo dopo passo gli sviluppi di una comu-nità, quella europea, configuratasi prima a livello economico e poi politico. «La Chiesa ha cercato fin dalle ori-gini di relazionare le diverse correnti storiche poi confluite nell'Unione Europea, concepita dalla Comece come un grande progetto etico e culturale»

ha esordito il vescovo irlandese. Un preambolo importante dimenticato tuttavia fra il 1957 e il 1987 e riemerso, grazie alla Chiesa e alle università, all'inizio negli anni Novanta. Tutta-



to di Maastricht (1992), in cui la Chiesa scorge chiaro lo slancio politico volto al consolidamento dell'Europa e rispetto a cui le chiese hanno cominciato a domandare di essere rico-nosciute. «É con il trattato di Lisbona però che si è giunti alla compiutezza

una sua specificità ammessa nel diritto primario europeo», ha aggiunto Treanor, parlando infine di Chiesa e modernità, citando al proposito costituzioni conciliari dello spessore di Gaudium et Spes e Lumen Gentium: scritti in cui la relazione fra religiosità e mondo moderno emerge con dell'articolo 52, che riconosce in Euforza dai principi della dottrina soropa la Chiesa non come una presenza esotica, ma come realtà dotata di ciale della Chiesa, rivolti alla vita

quotidiana dell'uomo. E con favore a di esprimersi in lingua religiosa». Sara Gambarini

questo proposito il vescovo irlandese ha infine guardato all'idea di «laicità dell'intelligenza» perpetrata dal primo ministro francese Sarkozy e con forza ha precisato: «Una cultura politica liberale che sia corretta deve sempre lasciare lo spazio ai cittadini

IN CORSO MAZZINI

Motorino contro auto,

un giovane in ospedale

Era già calato il sole quando in corso Mazzini, un ragazzino, a bordo dello scooter, si è scontrato con un automobilista. Per il giovane, per fortuna. non ci sono state gravi conseguenze. Gli operatori del 118 di Lodi hanno condotto il ragazzo all'ospedale Maggiore, in codice verde, per sottoporlo ad ulteriori accertamenti. L'incidente è avvenuto, intorno alle 19, per ragioni ancora da valutare. Sul posto, per i rilievi del caso, è intervenuta anche una pattuglia della

GUERINI ALLA FIRMA

Federalismo fiscale, patto di stabilità

Un protocollo d'intesa per l'istituzione di un tavolo permanente per il federalismo fiscale interno e per il patto di stabilità territoriale tra regione province e comuni lombardi. Il patto verrà sottoscritto oggi dal presidente della regione Lombardia Roberto Formigoni, dall'assessore regionale alle risorse, finanze e rapporti istituzionali, Romano Colozzi, dal presidente dell'Anci (Associazione nazionale comuni) Lombardia, Lorenzo Guerini, e dal presidente di Upl (Unione delle province lombarde), Leonardo Carioni.

INCONTRO DEI SOMMELIER

Ostriche con il Riesling: provocazioni in tavola

Un abbinamento cibo-vino al limite della provocazione enogastronomia: ostriche e Riesling piacentino doc. Questa una delle proposte che la delegazione lodigiana dell'Associazione Italiana sommelier (Ais) presieduta da Carlo Milani, presenterà oggi alle 20 presso il ristorante La Coldana di via Privata del Costino a Lodi, che è anche sede sociale dell'Ais lodigiana, nell'ambito di una apposita serata ribattezzata "I vini piacentini fra tradizione e provocazione". La serata si annuncia quindi particolarmente interessante e va ad anticipare altre iniziative programmate bre infatti i 40 partecipanti alla prima fase del corso per sommeliers conclusosi lo scorso 20 novembre parteciperanno ad una uscita didattica in Valtellina dove si visiteranno le cantine dell'azienda agricola Nino Negri di Chiuro, uno dei più noti produttori di vino nazionali, ed il negozio dei fratelli Capponi a Morbegno, patria del formaggio Bitto.



Da sinistra i due vescovi Treanor e Merisi; nelle prime file ad ascoltare il sindaco di Lodi Lorenzo Guerini e monsignor Iginio Passerini

Ucciso a colpi di fucile uno dei cigni adottati anni fa da "Nüm del Burgh"

L'hanno trovato con il collo sanguinante e un colpo di fucile sotto l'ala. Sdrajato sul gerale dell'Adda, in località Due acque, tra Lodi e Boffalora. Si tratta di uno dei due cigni, Borgo e Maddalena, che dal maggio 2002, grazie all'associazione Nüm del Burgh, abitavano l'Adda, tra il ponte e la località Due acque. Ieri pomeriggio, intorno alle 16.30, due pescatori hanno trovato l'animale così, avvolto nel sangue, sul gerale. Gli avevano appena sparato. A lanciare l'allarme sono stati il presidente dell'associazione pescatori dilettanti Giancarlo Magli e la guardia Italo Boni: «Oggi è giorno di caccia - commenta quest'ultimo - potrebbe essere stato un cacciatore». Ma non è escluso, aggiungono Magli e Gino Cassinelli, presidente di Nüm del Burgh che si tratti della bravata di qualcuno.

«A dire la verità - commenta quest'ultimo - non credo che sia un cacciatore, perché di solito non fanno queste cose. La guardia voleva farmi vedere l'animale ucciso, che è stato portato subito al Tè river, il locaÎe in via del Capanno, ma io non ho voluto. Preferisco ricordarlo da vivo. Sono infuriatissimo. Questi che sparano a un bersaglio così grande sono veramente imperdonabili. E poi quello che mi dà fastidio è che si trattava di una coppia». Un amore è stato spezza-

I due cigni erano arrivati nel maggio del 2002, poi con la piena del mese di novembre se n'erano andati ed erano tornati nell'aprile del 2003. Come se niente fosse successo, nello stesso punto di prima. «Ultimamente - spiega Cassinelli si era aggiunto anche un terzo ci-

gno. E a fare loro compagnia. la scorsa primavera, era arrivata Ada, l'oca che si lascia accarezzare e prende il pane dalle mani. Portavamo da mangiare ai cigni, tutti i giorni, oltre al pane, anche il grano, la cicoria e il granoturco. Era la gioia dei bambini. Ultimamente i cigni dormivano all'ex Sicc. Con l'ultima piena, quest'estate, si erano spostati un po' più su. Andavano in giro tutti insieme. Erano bellissimi. Questi che sparano a qualsiasi cosa sarebbero da mandare a Kabul». I pescatori dilettanti hanno allertato anche la polizia pro-vinciale, mentre Boni provvederà a seppellire l'animale. Solo quando Cassinelli darà un occhio agli animali sul fiume potrà capire quale dei tre cigni ha smesso di nuotare nel fiume.



Uno dei due cigni che abitavano le rive dell'Adda e facevano la gioia dei bimbi: ieri qualcuno lo ha ucciso a fucilate